

## Lezione del 22 marzo

Vediamo dunque alcuni componimenti del Crudeli, cominciando da qualcuno dei 19 di N46, che – ripeto – ai fini editoriali vanno mantenuti nello stesso ordine, costituendo essi un piccolo ‘canzoniere’ che, se non fu sorvegliato fino all’ultimo dal poeta, dovette essere da lui conosciuto e autorizzato in una forma assai vicina a quella finale.

Ad ogni rima premetto l’elenco dei testimoni. In apparato distinguo (quand’è il caso) tre fasce:

- 1) una deputata agli interventi operati sulla stesura-base del Mart. A, e specialmente alle varianti in esso registrate dallo stesso copista (che sono tutte varianti d’autore), e sulle quali il Neri fu chiamato poi a scegliere (sia per la stretta amicizia col Corsi e col Cocchi, oltretutto con Tommaso, sia per la riconosciuta autorità: si vd. in merito Timpanaro pp. 247-48). Distinguo, a questo proposito, le correzioni o integrazioni ‘autonome’ del Neri (= corr(exit) ), da quelle in cui il Neri scelse tra varianti compresenti e vergate dalla mano del copista Corsi (= el(egit) ).
- 2) Una seconda fascia comprende le varianti d’autore attestate nelle stampe in vita (per comodità di chi legge, richiamo, tra parentesi, la coincidenza di lezione di tali stampe con altri testimoni apografi nella terza fascia);
- 3) una terza fascia registra le varianti sincroniche della tradizione.

Per comodità di impaginazione, trascrivo ogni componimento procedendo strofa per strofa, ponendo in calce alle singole strofe (quando vi siano varianti) le relative fasce d’apparato; faccio seguire, infine, un commento, con l’indicazione anche di possibili fonti, luoghi paralleli ed echi intertestuali (in aggiunta a quelli già indicati dalla Milan, al cui ricco commento rimando fin d’ora).

[Ricordo, in proposito, che per apparato critico si intende il complesso delle varianti di lezione non accolte nel testo per motivi inerenti alla sua costituzione (secondo la definizione dell’Avalle, p. 122). Generalmente tale apparato si pone in calce al testo. Dalla variantistica abbiamo anche imparato che, in presenza di varianti d’autore, vanno distinte due fasce fondamentali d’apparato: una sincronica, che riporta le varianti della tradizione (cioè, le varianti introdotte ad opera dei copisti nel processo della trasmissione di un testo); e una diacronica, che riporta le varianti d’autore relative a quel testo; entro quest’ultima fascia, su suggerimento di Dante Isella, editore del *Giorno* del Parini, Milano-Napoli, 1969, si distinguono (quando è possibile) ulteriori due gradi: uno genetico ed uno evolutivo (fissato un testo base, si possono avere varianti ad esso anteriori - che riguardano cioè la sua genesi: si pensi all’edizione della prima ed. di un’opera e poi alla trascrizione delle varianti delle edizioni successive dove il testo sia mutato - ed eventuali varianti posteriori - che riguardano cioè la sua evoluzione: in questo caso, si può pensare all’edizione del testo definitivo, l’ultimo compilato dall’autore, sicché in apparato avremo tutte le varianti delle forme o edizioni precedenti -)].

Nella trascrizione dei testi, modernizzo moderatamente le grafie, l’uso delle maiuscole, l’interpunzione e i segni diacritici; rispetto le oscillazioni (specie nell’uso delle doppie) e nel tipo *leggiere/leggero*. Sciolgo tra parentesi tonde le abbreviazioni; tra parentesi quadre pongo le lezioni cassate (dal Neri, o, ancora, dal Pentolini nella sua copia), tra uncinate le lezioni sostituite e le integrazioni. In corsivo, nell’apparato, è la lezione dei vari testimoni (nel caso di variante grafiche, la forma registrata è sempre quella del primo testimone citato).

-----

Cominciamo dall’ode a Filippo Buonarroti. Per chiarezza di chi legge, dico subito: il testo è dato nella stesura-base del Mart. A; nella prima fascia pongo gli interventi del Neri sul Mart. A; nella seconda fascia: le testimonianze della redazione più antica, vale a dire la copia del Peruzzi Medici 40, la stesura base di mano del Pentolini e le cc. del Mart. C; nella terza fascia: le varianti di tutte le altre testimonianze, a partire da Mart. B. Inoltre, un’avvertenza che vale per questo testo, ma anche in generale: a volte si notano varianti grafiche, anche in testimoni che riportano varianti di sostanza che risalgono all’autore (ad es., limitatamente a questo primo testo, il Peruzzi Medici 40, il ms. Pentolini e il Mart. C); è chiaro che tali varianti di lieve entità non hanno valore probatorio, e se pure vanno registrate, va considerato che esse possono anche risalire ad abitudini o leggere sviste dei rispettivi copisti (ad es., v. 8: Mart. C *venerabil* per *venerabile*).

### Testimoni:

Peruzzi 40, pp. 13-[16]

Labronica, O. 91. S., Sez. I. 1, pp. 102-111





di quei popoli invitti erger gloriosa  
la fronte luminosa: 40  
miranla con stupore  
il Franco, l' Alemanno,  
il libero Britanno;  
e vede Italia il suo perduto onore.

-----

35. Labronica O. 91. S., I/1: [nascosti] <nascosa> (mano Pentolini)

43. Mart. C: *Brittanno*

+++++

Là dove a mille a mille 45  
serpeggiando tra viti e verdi ulivi  
Arno divide le toscane ville,  
quale imperlato nembo,  
e d'etruschi e d'argivi  
tesori ei versa a te, Fiorenza, in grembo! 50  
Cosmo suo re l'abbraccia, e difensore  
il vuol del suo real placido impero,  
ed ei calma il furore  
del procelloso tempestar del clero.

-----

53-54: Mart. A: a margine, con letterina di richiamo: *E la Regia sua forza in sé raccoglie / E l'altrui frena ambiziose voglie*

-----

46. Peruzzi 40: *Olivi*

48. Labronica O. 91. S., I/1: [Quando] <Quale> (mano Pentolini)

50. Mart. C: *versa a Firenze (?)*

51. Peruzzi 40, Mart. C: *lo abbraccia*

52. Peruzzi 40: *Lo vuol*

-----

49. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805**: *E di Etruschi, e di Argivi*

54-55. Mart. B, **N46, N67**: *Del procelloso tempestar .....; Pal. 809, Maruc. C. 369/1: del procelloso tempestar ..... del Clero; P805: Del procelloso tempestar del ...*

+++++

Così quando Eolo regnator de' venti 55  
lo speco suo disserra,  
gli arrabbiati fratelli escon frementi,  
e tra nembi e tempeste  
vede Apennin selvoso  
svelte cadere l' alte sue foreste, 60  
quindi si lancian di Nettunno ondoso  
su' vasti regni sollevando tutto  
il pacifico flutto;  
ma se Nettun dal cristallino letto 65  
alto si leva e scuopre  
il riverito aspetto,  
striscian paurosi pel ceruleo piano,  
fuggono le tempeste, e 'l ciel sereno  
al calmato Oceano indora il seno.

-----

55. Mart. A (corr. ): *Così sporgente canc.*, e riscritto in interlinea allineando; (corr. ): sopra *procelloso* [*sedizioso*]

61. Mart. A (corr. ): *si lancia<n>*

-----  
 55. Labronica *O. 91. S., I/I: Così quand'Eolo*; Peruzzi 40: *dei Venti*; Mart. C: *de i Venti*  
 56. Mart. C: *diserra*  
 59. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *Appennin*  
 61. Peruzzi 40, Mart. C: *Nettuno*  
 62. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *Su i vasti*  
 64. Labronica *O. 91. S., I/I*: accanto a *Ma* linea orizz. che indica capoverso; Mart. B (corr. ): *Ma* sporgente canc., riscritto in interlinea allineando (Mart. A si prestava all'equivoco: *Ma* è scritto leggermente sporgente, e può sembrare indicazione di capoverso).  
 65. Peruzzi 40: *scopre*  
 68. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *e il Ciel*  
 -----

55. **N67, P805: Appennin**  
 61. Pal. 809, **N46: si lascian; P805: Nettuno**  
 64. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805: Ma** sporgente  
 68. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805: e il Ciel**  
 ++++++

Ma quale a me d'intorno 70  
 s'aprono auguste e liete  
 scene di maestà?  
 Questo è il sagro soggiorno,  
 ove nel grembo d'innocente quiete  
 Filippo se ne sta. 75

-----  
 70. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *quali a me*  
 72. Labronica *O. 91. S., I/I: maestà!*  
 73. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. B, **N46, N67**, Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **P805: sacro**  
 -----  
 73. Mart. B, **N46, N67**, Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **P805: sacro**  
 ++++++

Qui da perita animatrice mano  
 duri bronzi ammolliti,  
 qui da greco scalpel marmi addolciti  
 spiegano volto romano:  
 con solenne silenzio e ciglio altero 80  
 in vago ordine stanno  
 gli alti sostegni del romano impero,  
 numi, consoli, eroi,  
 Giulio il primo tiranno  
 ed i crudeli successori suoi; 85

-----  
 80. Mart. A (corr. ): *e Cigljo [altero] <austero>*  
 -----  
 78. Mart. C: *Grego scullpel*  
 80. Peruzzi 40, Mart. C: *Con* sporgente; Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I: austero*  
 82. Mart. C: *sostegni el Romano*  
 -----  
 79. Pal. 809: *spiegano*  
 80. Mart. B, Mart. C, **N46**, Pal. 809, Maruc. C. 369.1, **N67, P805: austero**  
 ++++++

mentre in aria graziosa  
 di ben scolpite donne amabil schiera,

onde la tirannia già s'infiammò,  
fanno mostra pomposa  
della bellezza altera 90  
che quei superbi cuori incatenò.

-----  
86. Mart. A (corr. ): *Mentre* sporgente canc., riscritto in interlinea allineando

88. Mart. A (corr. ): *Onde [la] <lor> Tirannia*

-----  
86. Peruzzi 40, Mart. C: *Mentre* sporgente; *alii*: non sporgente

88. Mart. C: *tirannia*

+++++++

Questo è il beato Eliso,  
ove ei quieto e sereno  
agli spirti più chiari e luminosi  
apre del suo bel cuore il paradiso, 95  
ove agli spirti foschi e tenebrosi  
versa nel cupo seno  
nell'adombrata mente  
luce di cortesia dolceridente.

-----  
93. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I: *Ov'ei*

97. Mart. C: *Cupo* corr. su *Loro* (?)

98. Labronica O. 91. S., I/I: *Dell'*, richiamo a margine (mano Pentolini) *Nell'*; Peruzzi 40, Mart. C: *Nella adombrata*

99. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *dolce ridente*

-----  
99. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, N46, N67, P805: *dolce ridente*

+++++++

Così con raggio uguale il sole indora 100  
i marmorei palagi a' re scettrati,  
gli umili tetti a' semplici pastori,  
e mentre valli e prati  
co' suoi vivi colori  
vago dipinge e infiora, 105  
egli crea le stagioni e l'anno adorna,  
illumina i pianeti e 'l cielo aggiorna.

-----  
100. Mart. A (corr. ): *Così* sporgente canc., e riscritto in interlinea allineando

104. Mart. A (corr. ): *Co' suoi [vaghi] <vivi>* ( ha scelto la variante *vivi* vergata in margine da mano diversa dal copista Corsi e dal Neri, e a cui rimandava un segno di richiamo – diverso dalla solita letterina - nel testo, con l'intento di eliminare la ripetizione con *vago*, v. 105. Accolgo a testo la correzione)

-----  
100. Labronica O. 91. S., I/I: *Così* sporgente canc., riscritto in interlinea allineando (mano Pentolini); Mart. B, Mart. C (? : non chiaro): *Così* allineato; Mart. C: *Così un raggio*; Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *eguale*

101. Peruzzi 40: *ai Re*; Mart. C: *a i Re*

102. Peruzzi 40: *ai semplici*; Mart. C: *ai semplici*

107. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I: *e il Cielo*; Mart. C: *Pianetj, il Cielo*

-----  
100. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, N46, N67, P805: *Così* allineato

+++++++

A bastanza l'eroe tutto all'intorno  
girò famoso della gloria il regno,

ed a bastanza adorno 110  
fecesi il mondo di sì ricco pegno;  
ecco l'ultimo sol per lui si leva:  
folle speranza e pallido timore  
turbino il volgo insano, ei non paventa,  
anzi qual uom che stanco s'addormenta, 115  
soavemente ei muore.

-----  
109. Mart. A (el. ): *Girò [famoso]* testo, *veloce* margine  
-----

108. Labronica O. 91. S., I/I: *Abbastanza*  
109. Labronica O. 91. S., I/I: *Girò [famoso] <veloce>* (mano Pentolini)  
110. Labronica O. 91. S., I/I, Pal. 809: *Ed abbastanza*  
114. Mart. C: *e non paventa*  
-----

109. Mart. B, Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67**: *Girò veloce*  
+++++++

Ei muore, è ver; ma per lui non sono  
fatti i sepolcri, né de' mesti accenti  
il doloroso lamentevol suono.  
Di lor natia beltà liete e ridenti 120  
le grandi azioni sue, l'eccelse prove  
sorgono altere dalla tomba oscura,  
ed io, figlia di Giove,  
le reco sopra l'immortal mio verso,  
l'ali distendo, e me ne vo a traverso 125  
gli ignoti abissi dell'età futura.

-----  
117. Mart. A: [*Ei*] allineato, riscritto sporgente (mano copista)  
118. Mart. A: *sepolchri*  
-----

117. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *Ei* sporgente; Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *è vero; ma*  
118. Mart. B: *sepolchri*; Mart. C: [*sepolchri*] <*sepolcri*> (mano Pentolini); Peruzzi 40, Mart. C: *dei mesti*  
119. Peruzzi 40, Mart. C: *lamentevol tuono*; Labronica O. 91. S., I/I: [*tuono*] <*suono*> (mano Pentolini)  
120. Peruzzi 40, Mart. C: *liete e lucenti*; Labronica O. 91. S., I/I: *liete e [lucenti]* <*ridenti*> (mano Pentolini)  
121. Peruzzi 40, Mart. C: *Le grandi Azzioni, l'eccelse*  
126. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I: *Gl'ignoti*  
-----

117. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805**: *Ei* sporgente; *è vero; ma*  
126. Maruc. C. 369/1: *Gl'ignoti*  
+++++